

Dossier Parcheggio in Zona 3

12/10/07

Michele Sacerdoti
www.msacerdoti.it

La situazione dei parcheggi in zona 3 è in rapida evoluzione.

Il progetto definitivo del parcheggio di Piazzale Bacone è stato approvato dal Consiglio di Zona 3 il 27 settembre con i voti favorevoli di FI, An e UDC, i voti contrari dell'opposizione e l'astensione della Lega.

Erano presenti un centinaio di residenti con numerosi cartelli contro il parcheggio.

Una troupe di Rai 3 voleva riprendere la seduta ma il Presidente Viola ha negato l'autorizzazione per motivi procedurali.

Il consigliere Di Vittorio di FI ha letto una relazione della maggioranza favorevole al progetto.

L'opposizione ha sostenuto che il progetto, quando era stata approvata la localizzazione da parte del consiglio di zona, prevedeva solo 200 posti auto e uno scavo di quattro piani mentre ora i posti auto sono diventati 488 con uno scavo di 6 piani, arrivando a 23 metri sotto terra e quindi molto sotto il livello della falda. Le pareti dello scavo dovrebbero essere a 2 metri dalle fondamenta delle case.

Tra l'altro è stata proposta dalla cooperativa una variante al progetto che potrebbe portare i posti auto a 800, che per ora il Comune non ha autorizzato.

I residenti sono preoccupati per l'utilizzo dei tiranti per sostenere le paratie del parcheggio durante i lavori, tiranti che hanno creato già danni in altri parcheggi e che sono stati vietati dal Tribunale civile nel parcheggio di via Bazzini, imponendo altre tecniche costruttive meno invadenti, già utilizzate all'estero.

L'opposizione ha presentato una mozione urgente di censura contro il Presidente Viola, accusato di non aver chiesto una proroga per il rilascio del parere sul parcheggio e di aver tenuto un comportamento ostile ad alcuni consiglieri di opposizione, ma la maggioranza ha votato contro l'immediata discussione della mozione.

Il Comitato Bacone comunque non si arrende e prepara ulteriori iniziative.

Lunedì sono state transennate piazza Bernini e Largo Rio de Janeiro in previsione dell'inizio degli scavi dei due parcheggi, previsti dal lontano 1985 e sempre osteggiati dai residenti.

Il Comitato per la salvaguardia di Largo Rio de Janeiro ha immediatamente costituito un presidio contro il parcheggio e quattro condomini hanno presentato al Tribunale civile istanza di sospensione dei lavori per danno temuto.

Il Comitato di largo Rio de Janeiro ha scritto una lettera al Sindaco Moratti e ai consiglieri di opposizione chiedendo una moratoria, peraltro già chiesta a maggio dal consiglio di zona 3 a causa degli altri cantieri in corso.

Due cedri del libano verranno trasferiti in altra sede, con seri dubbi che possano sopravvivere vedendo il risultato di altri trapianti. Lo scavo arriverà piuttosto vicino dai filari di tigli e di platani, le cui radici e chiome dovranno essere inevitabilmente ridotte.

Anche in piazza Bernini le sofore perimetrali dovranno essere potate per non ostacolare le macchine che costruiscono le paratie e si sa che queste piante sopportano male la potatura. Inoltre lo scavo arriverà a due metri dal tronco. Alcune di esse dovranno essere eliminate perché all'interno dell'area del cantiere. Tutte le piante nell'aiuola centrale saranno eliminate per lo scavo.

In una riunione della cooperativa martedì 9 ottobre la Soinsò ha dichiarato che potrebbe essere scavato un piano in più nei due parcheggi arrivando a 4 piani sotterranei, se ci saranno sufficienti prenotazioni. E' chiaro che la maggiore profondità dello scavo aumenta il rischio di danni alle abitazioni circostanti. D'altra parte chi prenota il box spesso non abita nelle immediate vicinanze del parcheggio e quindi non è direttamente interessato a questo problema.

La durata del cantiere è prevista di 24 mesi ma questo periodo è molto ridotto rispetto a quello degli altri cantieri, che è di circa 3 anni. Il tempo dipende molto dallo spostamento delle fognature e delle altre reti sotterranee che viene effettuato dagli enti che li gestiscono.

Il Comitato per la salvaguardia Largo di Rio de Janeiro ha inviato un appello al Sindaco Moratti ed ai consiglieri comunali di opposizione.

Sembra invece avviata a soluzione la vicenda della copertura del parcheggio di via Benedetto Marcello. Sopra il parcheggio sarà creata una zona a verde con parco giochi per bambini e una recinzione chiusa la sera, mentre il mercato dovrà accontentarsi del parterre tra via Vitruvio e via Scarlatti. Lì saranno create delle piazzole attrezzate per gli ambulanti e verranno tracciate le strisce gialle e blu per il parcheggio quando non c'è il mercato, il tutto con i corrispettivi versati al Comune dalla cooperativa che ha costruito i box.

Le Associazioni di via Benedetto Marcello e delle vie dei Musicisti si sono lamentate del fatto che non sia stato vietato il parcheggio in quest'area, a fronte dei posti auto creati nel sottosuolo. In effetti lo scopo dei parcheggi sotterranei dovrebbe essere quello di mettere le auto in sosta sottoterra, mentre invece si continua a consentire la sosta in superficie. In tal modo le auto dei residenti che acquistano i box sono sostituite da altrettante auto di pendolari che trovano più posti per parcheggiare. Le associazioni hanno presentato anche un esposto alla Procura per violazione del vincolo ambientale sulla via, che imporrebbe una sistemazione a verde di tutto il parterre centrale, eliminando completamente il mercato.

Non è chiaro se il mercato lascerà via Mercadante per concentrarsi di nuovo in via Benedetto Marcello, visto che nell'area tra via Vitruvio e Scarlatti stanno al massimo 120 bancarelle delle 200 totali. Si parla di spostarne alcune in via Andrea Doria tra piazzale Caiazzo e piazza Duca d'Aosta. Non si sa invece nulla del parcheggio sotterraneo a rotazione previsto tra via Vitruvio e Scarlatti, assegnato alla stessa società che ha realizzato quello appena completato. Qualcuno dice che potrebbe essere realizzato tra le vie Boscovich e Vitruvio, distruggendo così l'area a verde esistente, fatta realizzare anni fa dai residenti.

Sempre sull'argomento parcheggi, si è creata una grande mobilitazione dei residenti che abitano nelle vie dove sono state tracciate di recente le strisce gialle e blu nei intorno a via Tunisia e viale Regina Giovanna. Intere strade come via Settembrini sono riservate alle strisce blu e l'impressione è che la metà degli spazi sia globalmente riservata alla sosta a pagamento e metà a quella per residenti. Il Comune sostiene invece che il rapporto sia 40 a 60. I residenti hanno chiesto di aumentare le strisce gialle e diminuire le blu o di consentire ai residenti di parcheggiare gratuitamente anche sulle strisce blu.

L'Assessore al traffico Croci ha deciso di rinviare di un mese la partenza del nuovo sistema e di verificare le quote dei due tipi di striscia. Il sistema delle strisce gialle e blu ha chiaramente dei grossi limiti. E' nato nel centro storico dove i residenti sono pochi e la sua estensione a tutta la città nella previsione della chiusura al traffico del centro con l'ecopass non è agevole.

Se un residente non trova spazio sulle strisce gialle e parcheggia la sera gratuitamente sulle strisce blu, deve la mattina prima delle 8 spostare l'auto. D'altra parte di giorno molte strisce gialle sono libere perché i residenti utilizzano l'auto per andare al lavoro e lo spazio non può essere utilizzato per la sosta operativa.

Tanto varrebbe avere un solo tipo di striscia con parcheggio gratis per i residenti e a pagamento per tutti gli altri, eventualmente limitando i pass per residenti ad un numero massimo per appartamento.

Alla fine di questo resoconto vale la pena fare una riflessione.

Chi acquista un box a prezzo agevolato può immediatamente rivendere il posto auto a prezzo di mercato o affittarlo. Basta vedere il numero di cartelli di affitto o vendita intorno ai parcheggi appena completati.

Bisognerebbe invece, come per le case di edilizia convenzionata, che non si potesse vendere il box per 5 anni e comunque ad un prezzo incrementato solo del costo della vita.

A Barcellona, che viene additata dal Comune come esempio, il sistema è molto diverso. Dato che l'obiettivo è di togliere le auto dalla superficie, non si realizzano box ma posti auto e i residenti sono praticamente costretti ad acquistarli ma a prezzi molto agevolati e a rate e poi non possono più parcheggiare l'auto in superficie.